

Il Fondo dei libri antichi dell'Istituto superiore di sanità

ROSALIA FERRARA,
M. ALESSANDRA FALCONE,
ORNELLA FERRARI, PAOLA FERRARI,
DONATELLA GENTILI, MARIA S. GRAZIANI,
M. LETIZIA PUTTI

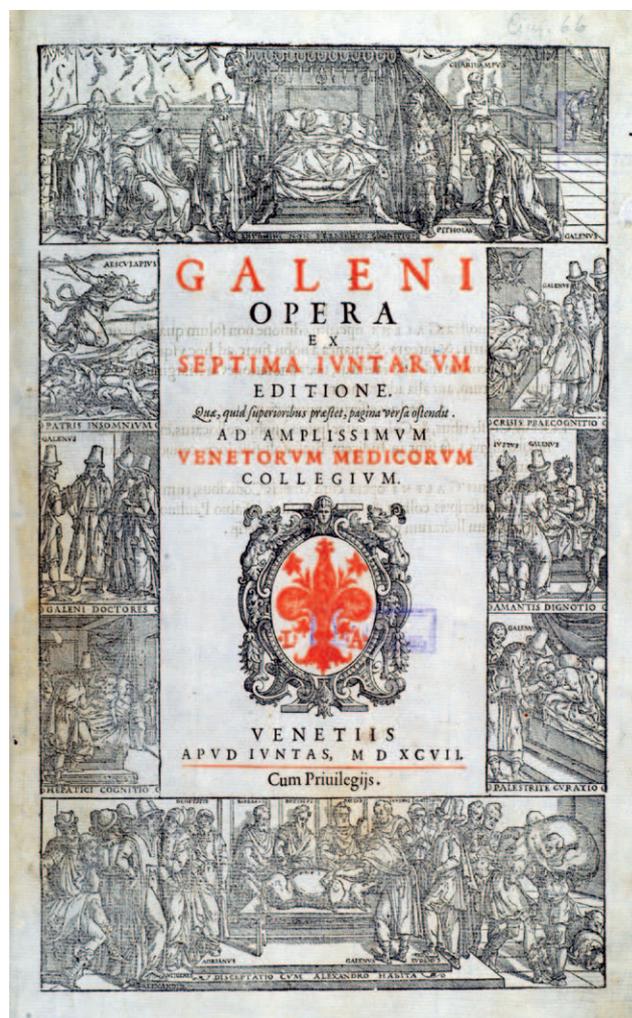
Gruppo di lavoro per la valorizzazione e la conservazione del Fondo rari della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità (ISS)
rosalia.ferrara@iss.it

La Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità (ISS) è una biblioteca speciale che opera a supporto dell'attività svolta dai ricercatori dell'Istituto di cui fa parte ed offre i suoi servizi anche all'utenza esterna. Le sue raccolte sono prevalentemente di argomento scientifico con particolare riferimento al settore della biomedicina e della sanità pubblica.

Il suo patrimonio documentario a stampa è costituito da oltre 9.000 titoli di periodici, da circa 200.000 volumi monografici, da pubblicazioni di enti nazionali ed internazionali, farmacopee, atti ufficiali, testi di legislazione sanitaria, letteratura grigia, una collezione di testi giuridico-amministrativi e documenti di scienza dell'informazione. Inoltre, la recente affermazione dell'editoria digitale ha favorito lo sviluppo di una ricca raccolta di periodici elettronici, oltre a documenti e basi dati online. Costituiscono raccolte speciali la collezione delle pubblicazioni editte dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e il fondo dei libri antichi e di pregio, comunemente denominato "Fondo rari", del quale verranno illustrate storia e caratteristiche.

Custodito in una sala ad esso dedicata (*Sala Rari*), il Fondo è costituito da oltre mille volumi a stampa pubblicati tra il 1504 ed il 1830;¹ più in dettaglio è composto da 104 esemplari del XVI secolo (9%), 163 del XVII secolo (14%), 814 del XVIII secolo (71%) e 74 del XIX secolo (6%) (cfr. figura 1). Completano la raccolta tre manoscritti prodotti nei secoli XVII-XVIII e 17 tavole anatomiche realizzate, in età giovanile, dallo scultore Antonio Canova (Possagno, 1757 - Venezia, 1822) a due colori, con sanguigna e lapis nero.²⁻³

La collezione ha preminente carattere scientifico-sanitario, ma comprende anche alcune opere di argomento storico-letterario. Tra quelle a carattere scientifico-sanitario si distinguono libri di medicina, patologia generale e igiene e sanità, a cui si affiancano testi di farmacia, farmacologia e botanica medica. Sono inoltre presenti



Galenus, Claudius (129-ca. 199). *Opera ex septima luntarum editione... Venetijs: apud luntas, 1597 (frontespizio)*

opere varie nel settore delle scienze fisiche, naturali ed applicate. Particolare menzione meritano, all'interno della raccolta delle "Acque minerali d'Italia", i 92 esemplari pubblicati tra i secoli XVI e XIX.

Il Fondo annovera libri di alcuni tra gli autori più

Fig. 1 - Copertura temporale

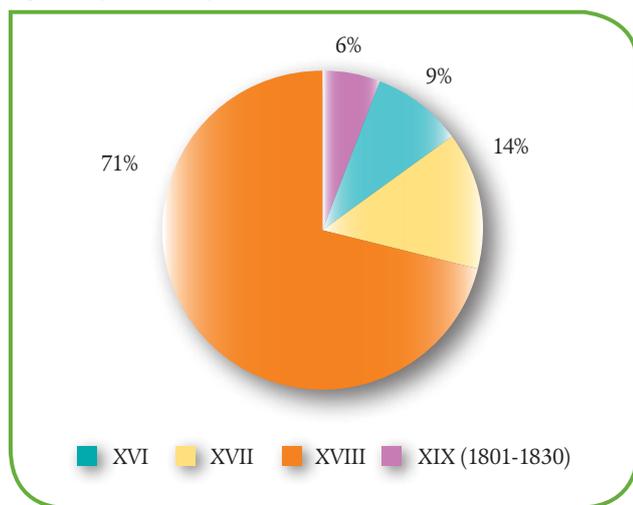
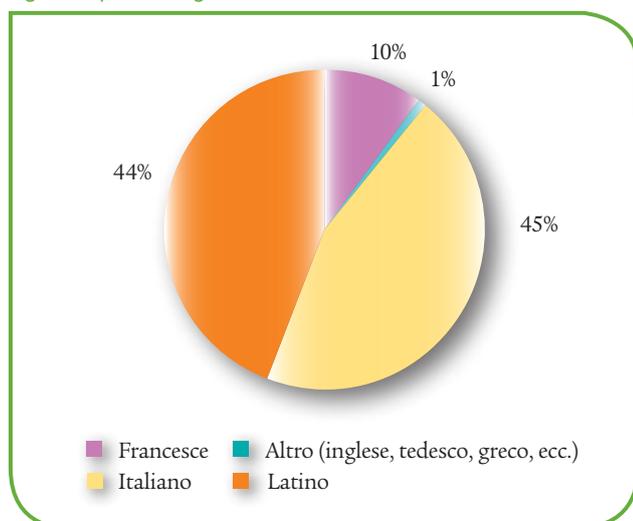


Fig. 2 - Copertura linguistica



rappresentativi del pensiero medico e scientifico di tutti i tempi, tra cui Ippocrate, Galeno, Avicenna, Mattioli, Mercuriale, Vesalio, Morgagni, Redi, Vallisneri, Lancisi ecc. Alcune edizioni si distinguono per la pregevolezza delle incisioni e la rilevanza dei prestigiosi tipografi che le hanno curate, tra cui Gryphius, Froben, Valgrisi, Blado, Giunta, Giolito, Albrizzi, Pasquali ecc.⁴

Per quanto riguarda la lingua di edizione (cfr. figura 2), all'interno della raccolta si distinguono opere scritte in italiano (45%), latino (44%), francese (10%), altre lingue (1%). La prevalenza, tra le lingue straniere moderne, del francese dipende dal fatto che la maggior parte dei volumi risale al secolo XVIII, età in cui questo idioma era considerato in tutta Europa segno di distinzione intellettuale e culturale.

Profilo storico della Biblioteca e origine della raccolta

La Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità è nata nel 1934 con il Regio Decreto Legge n. 27 dell'11 gennaio⁵ che istituì ufficialmente, alla dipendenza del Ministero dell'interno, l'Istituto di sanità pubblica come complesso organico articolato in otto reparti, tra cui quello denominato *Biblioteca e Museo*. Tuttavia, solo con il Regio Decreto 17 ottobre 1941, n. 1265 (con il quale l'Istituto assumeva l'attuale denominazione) apparirà per la prima volta nel ruolo organico il posto di "capo dei servizi di biblioteca, museo e segreteria didattica".

La formazione delle collezioni risale alle origini stesse dell'Istituto e, come si evince da un documento pubblicato in occasione del cinquantenario dell'ISS, il nucleo originario è costituito prevalentemente dalle "donazioni di S. Cannizzaro, E. Paternò, A. Missiroli, alcune pubblicazioni della società delle Nazioni e della Rockefeller Foundation".⁶ Pertanto, nei primi anni di costituzione della Biblioteca il patrimonio librario era incentrato in modo particolare sull'igiene e la sanità pubblica, con punte d'interesse specifico verso alcuni problemi sanitari di ampia portata, come ad esempio la malaria e la parassitologia.⁷

Il Fondo rari, che, come si è detto, rappresenta una raccolta speciale all'interno delle collezioni della Biblioteca, si formò solo successivamente. Le informazioni relative alla sua origine sono state ricavate soprattutto dai registri storici dell'inventario, tuttora disponibili in Biblioteca, ed in parte dalle scarse testimonianze reperibili in altre fonti documentarie. L'analisi dei registri inventariali ha consentito una ricostruzione pressoché completa della genesi della raccolta, rivelando che:

- la maggior parte dei volumi furono acquistati tra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento;
- una porzione significativa proviene da una donazione della Fondazione Paternò;⁸
- solo pochi esemplari sono rappresentati da doni di privati, spesso dipendenti dello stesso Istituto (l'ultimo dono risale al 2009).

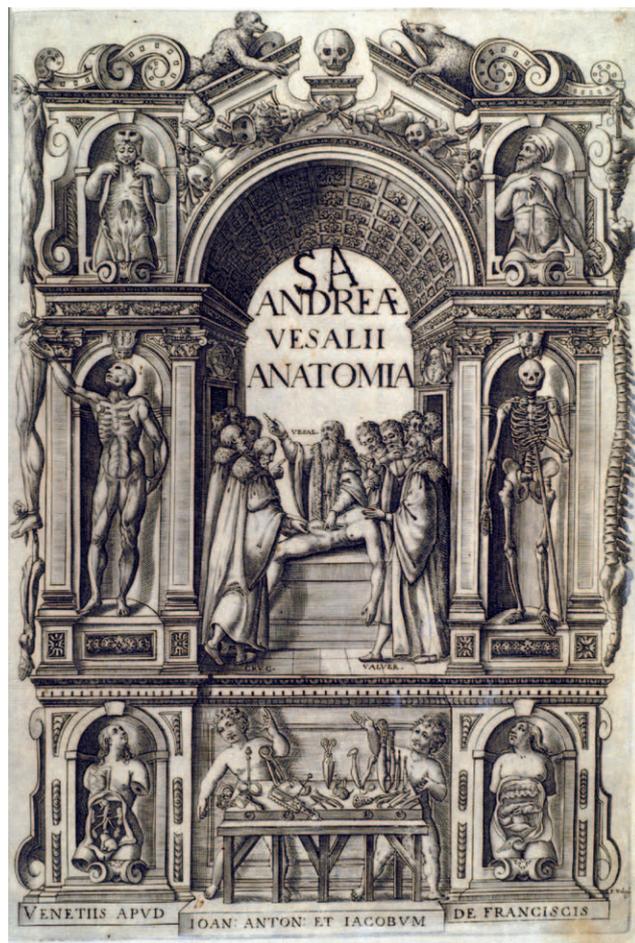
L'analisi dei registri ha inoltre consentito di acquisire, ove presenti, informazioni relative alla provenienza dei singoli esemplari. Questi dati, utili alla ricostruzione storica delle raccolte dei fondi antichi, sono attualmente ricercabili nel catalogo in linea della Biblioteca.⁹

Ruolo determinante nella formazione di questa preziosa raccolta ha avuto Domenico Marotta (Palermo, 1886 – Roma, 1974), illustre chimico e scienziato

italiano, direttore dell'Istituto Superiore di Sanità dal 1935 al 1961. Come si legge in un documento pubblicato in occasione della celebrazione dei venticinque anni dell'ISS, "oltre i volumi che formano la base della Biblioteca, il prof. D. Marotta ha anche particolarmente curato la parte artistica e pregiata per ciò che riguarda la letteratura scientifica. Numerose acquisizioni sono state fatte nell'antiquariato librario e così la Biblioteca si è arricchita di edizioni originali del Redi, del Vallisneri, dell'Aldrovandi e altri e delle tavole anatomiche originali del Canova".¹⁰ Per quanto riguarda i disegni anatomici di Antonio Canova, qui ricordati, questi sono sicuramente i documenti più pregiati e noti del Fondo. Vennero acquistati dall'Istituto per la propria Biblioteca nel 1943 dalla Libreria Olschki di Roma e così vengono descritti in una pubblicazione ad essi dedicata: "Si trattava di una cartella contenente 17 tavole numerate, corredate da un quaderno di notazioni e di commenti illustrativi, sempre di mano del Canova, da cui risultava manifesta la completezza della raccolta (che originariamente doveva essere rilegata almeno sommariamente), con la sola mancanza di una o due tavole, raffiguranti i muscoli 'esteriori' del viso. Tavole e quaderno erano autenticati da apposita dichiarazione del Signor Cav. Giuseppe D'Este, amico dello scultore, datata in Roma, Marzo 1850".¹¹

Interventi conservativi

Lo stato di conservazione di questo patrimonio storico può considerarsi buono grazie ai diversi interventi di salvaguardia effettuati nel corso degli ultimi decenni. Nell'arco degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso si è dato il via a due cicli di restauro che hanno restituito ad alcuni volumi legature di nuova fattura, in pergamena o in cuoio, in alcuni casi integrando nella nuova legatura parti di cuoio della vecchia. I volumi interessati sono stati smontati, le carte sono state pulite e, laddove la troppa fragilità lo richiedeva, velate; di seguito si è proceduto ad una nuova cucitura su nervi e all'assemblaggio del corpo del libro alla nuova coperta. Negli anni Novanta si è sviluppata un'infestazione di insetti xilofagi, probabilmente innescata dalla temperatura troppo elevata dell'ambiente. Si è, pertanto, proceduto tempestivamente ad un intervento di disinfestazione con ossido di etilene, all'epoca l'unico mezzo per debellare gli infestanti, trattando il materiale librario in autoclave. Parallelamente si è provveduto alla spolveratura e disinfestazione degli armadi



Vesalius, Andreas (1514-1564). *Anatomia... Venetij: apud Ioan. Anton. et Iacobum de Franciscis, 1604?* (antiporta)

lignei, anche se questi ultimi non presentavano tracce di rosura. A completamento dell'intervento sono stati installati in Sala Rari due condizionatori atti a mantenere la temperatura ad un livello costante e controllato (17° centigradi), tale da impedire l'innescò di un nuovo attacco biologico.

Nel 2000 si è deciso di dare un contenitore idoneo ai 17 disegni anatomici di Antonio Canova che, fino a quel momento, erano stati conservati uno sull'altro in una cartella di cartone. I restauratori dell'allora Istituto centrale per la patologia del libro, oggi ICRCPAL (Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario), hanno progettato e realizzato 17 cartelle, una per ciascun disegno, in cartone non acido. Ogni disegno è stato fermato sul lato interno del piatto posteriore da quattro angolari di materiale inerte e protetto da un *passe-par-tout* su cui richiudere il piatto anteriore della cartella che, grazie alla sua particolare struttura, impedisce ogni contatto con la superficie

disegnata, risultando anche utile supporto in caso di esposizioni al pubblico. Sui disegni, che non avevano particolari necessità di interventi di restauro, è stata operata solo una leggerissima pulitura per eliminare aloni e depositi di colore sul retro dei cartoni, dovuti alla loro sovrapposizione nella cartella che li aveva contenuti fino ad allora. Le tavole, così ripulite, sono state esposte per la prima volta al pubblico nel 2004, in occasione della celebrazione dei settanta anni della nascita dell'Istituto superiore di sanità.¹²

Un progetto per la valorizzazione del Fondo

Il Fondo Rari è stato per lunghi anni “nascosto” nella struttura che lo custodiva e solo nel 2008 si è offerta un'importante opportunità per la sua valorizzazione e divulgazione, quando la Biblioteca ha ottenuto un finanziamento

dall'ISS e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la realizzazione del progetto “Il Fondo dei libri rari (XVI-XIX sec.) di ambito medico-sanitario della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità dalla versione a stampa a quella online: una nuova risorsa a disposizione della comunità scientifica nazionale ed internazionale”.

In occasione dell'avvio del progetto, è stato istituito il Gruppo di lavoro per la valorizzazione e la conservazione del Fondo rari della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità – costituito da sette bibliotecari dell'ISS con specifiche competenze professionali – incaricato di dedicarsi stabilmente allo studio, alla catalogazione e alla cura del libro antico.

Il progetto rispondeva all'interesse, assai vivo in quegli anni, per realizzazioni che rendessero disponibili, attraverso la rete, risorse informative prima pressoché inaccessibili.

Conclusosi nel 2010, il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi divulgativi, realizzando:

- la catalogazione informatizzata dell'intero Fondo e la



Craanen, Theodorus (1620-1690). *Tractatus physico-medicus De homine...* Neapoli: ex typographia Felicis Mosca : expensis Bernardini Gessari, 1722 (tavola)

digitalizzazione di oltre duemila immagini integrate nell'OPAC Sebina;

- la pubblicazione del volume, in formato a stampa e digitale, *Immagini botaniche dalla raccolta del Fondo Rari della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità*, Roma, Istituto superiore di sanità, 2010.¹³

A completamento del progetto è stato prodotto anche un nuovo catalogo a stampa illustrato in due volumi.¹⁴

La digitalizzazione di parti selezionate del Fondo è stata un punto di forza del progetto. In particolare, si è deciso di riprodurre:

- il frontespizio di tutti gli esemplari posseduti;
- alcune immagini scelte tra quelle maggiormente significative dal punto di vista iconografico o bibliografico. Sono state privilegiate le tavole, senza trascurare altre parti come antiposte, occhietti, indici, ex libris, foglietti volanti ecc.

Per contenere i costi della riproduzione digitale, alla esternalizzazione del servizio si è preferito ricorrere alla collaborazione di un fotografo professionista del Settore attività editoriali dell'ISS.

Le foto prodotte sono state realizzate in formato JPEG, alla risoluzione di 300 dpi e, per ragioni di copyright, sono state protette da una leggera filigrana che riproduce il logo dell'Istituto.

Per la realizzazione del progetto il Gruppo di lavoro si è avvalso della consulenza di Marina Venier, responsabile della Catalogazione del Libro antico presso la Biblioteca nazionale centrale di Roma (BNCR), che ha anche curato il saggio introduttivo al volume *Immagini botaniche...*, citato in precedenza.

Essenziale nelle varie fasi del lavoro è stata anche la collaborazione con altre strutture interne ed esterne all'Istituto, quali:

- il Settore attività editoriali dell'ISS, che ha curato sia la parte pubblicistica che la produzione delle immagini in formato digitale;
- il Settore informatico dell'ISS, che si è occupato di of-

frirne il supporto informatico per la gestione e l'archiviazione delle immagini digitali;

- la società cooperativa COPAT di Torino – specializzata in interventi di tutela e valorizzazione dei beni archivistici e librari – che ha affiancato il Gruppo di lavoro nell'attività catalografica.

La catalogazione informatizzata del Fondo

Il lavoro di catalogazione informatizzata del Fondo rari ha imposto un attento e minuzioso esame preliminare di ricognizione e valutazione del materiale antico posseduto dalla Biblioteca.

Innanzitutto è stato effettuato un controllo ed un confronto delle notizie presenti sui cataloghi cartacei del Fondo esistenti: il catalogo a schede per autore, il topografico e un catalogo a stampa pubblicato nel 1979.¹⁵ Successivamente ciascun esemplare è stato messo a confronto con le rispettive schede descrittive, spesso lacunose se non addirittura mancanti, per verificarne l'effettiva corrispondenza e poter acquisire, allo stesso tempo, la reale consistenza del Fondo.

La risultante superiorità numerica dei libri antichi posseduti, rispetto alle descrizioni esistenti sulle fonti citate, ha evidenziato la sommarietà delle descrizioni stesse. La lacuna più evidente è stata riscontrata sia nelle descrizioni delle opere in più volumi, spesso mancanti dell'indicazione della consistenza, che in quelle rilegate insieme, il più delle volte non segnalate nel catalogo. Anche le schede delle singole opere presenti nei cataloghi cartacei risultavano estremamente sintetiche e non conformi alle attuali regole descrittive relative al materiale in esame, perché erano state catalogate secondo lo standard ISBD(M),¹⁶ disponibile in quegli anni.

Alla luce di quanto rilevato, si è quindi reso necessario affrontare *ex novo* il lavoro di catalogazione delle opere del Fondo per offrirne una descrizione normalizzata, approfondita ed attuale.

La catalogazione online si è articolata in tre momenti distinti.

La prima fase, che ha riguardato la catalogazione descrittiva nel rispetto dello standard catalografico ISBD(A)¹⁷ e delle regole di catalogazione SBN,¹⁸⁻¹⁹ ha previsto:

- lo studio e l'analisi del frontespizio e delle parti catalograficamente rilevanti di ogni singola opera (segnatura, impronta, marca, colophon, formato ecc.);
- l'interrogazione dei cataloghi nazionali ed internazionali utili all'individuazione degli esemplari posseduti;

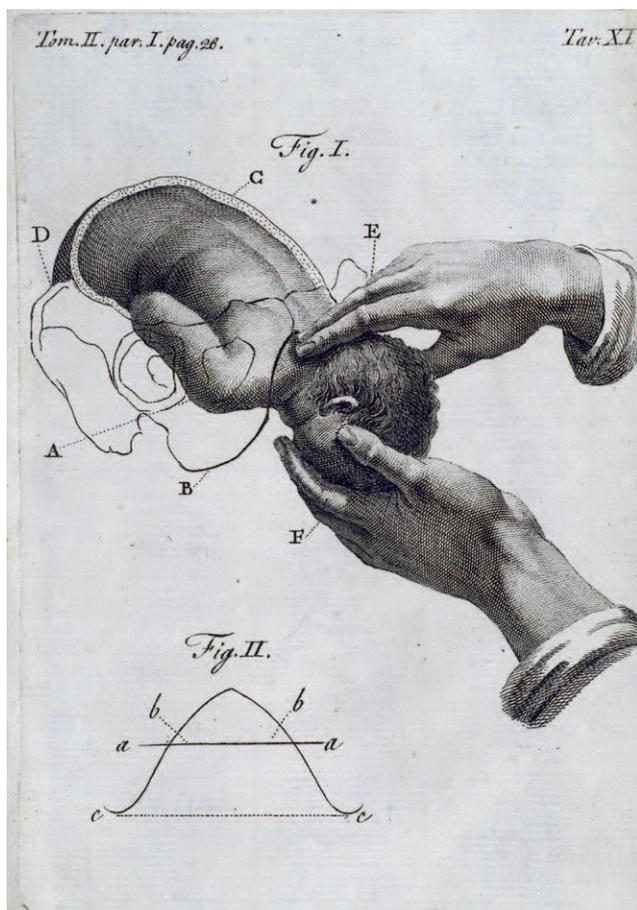
- la verifica delle corrispondenze tra le descrizioni rilevate nei cataloghi online e le opere possedute;
- la consultazione dei più accreditati repertori nazionali ed internazionali (EDIT 16, CERL ecc.) per la scelta e la forma dell'intestazione e delle eventuali voci di rinvio relativamente ad autori, tipografi e marche tipografiche;
- l'inserimento di note biografiche corredate di segnalazioni delle fonti informative scelte, per ogni singola voce presente nell'archivio dei nomi;
- l'indicazione per ogni esemplare posseduto delle informazioni relative a possessore, provenienza, stato di conservazione, note e decorazioni, legatura.

Completata la catalogazione descrittiva, è stata avviata la seconda fase in cui ogni singolo documento è stato collegato alla foto digitalizzata del proprio frontespizio e alle altre immagini eventualmente disponibili.

Nella terza ed ultima fase del lavoro è stata affrontata la catalogazione semantica che ha previsto l'indicizza-



Vicq D'Azyr, Felix (1748-1794). *Traite d'anatomie et de physiologie...*
A Paris: de l'imprimerie de Franc. Amb. Didot l'aîné, 1786 (antiporta)



Asdrubali, Francesco (1756-1832). *Elementi di ostetricia...* [Roma]: nella stamperia di Paolo Giunchi, 1795-1797 (tavola)

zione degli esemplari appartenenti al Fondo. Tale intervento ha richiesto:

- la ricognizione dei soggetti presenti nel vecchio catalogo a schede;
- l'attualizzazione semantica delle voci per uniformare la terminologia del Fondo a quella già utilizzata per la soggettazione del libro moderno;
- la disambiguazione delle voci di soggetto del libro antico da quello moderno, specificando l'appartenenza al Fondo con la dicitura *Fondo Rari*;
- l'implementazione delle voci per offrire un maggior numero di possibilità di accesso alle informazioni, nonché una descrizione più esaustiva dei contenuti;
- l'esplicitazione in nota della fonte (*National Library of Medicine, Library of Congress, SBN*) dei termini utilizzati. È stata inoltre adottata la dicitura *Locale* per indicare la fonte di tutti i nomi propri;
- l'inserimento di una rete di legami e di rinvii tra termini.

Completata la soggettazione, si può dire che la catalo-

gazione del Fondo si attesti complessivamente ad un livello medio-alto di approfondimento descrittivo.

Al termine del lavoro svolto si è deciso di apporre l'etichetta indicante la collocazione sui volumi del Fondo, che fino a quel momento ne erano stati sprovvisti. Allo scopo di non recare danno alla legatura è stata utilizzata un'apposita etichetta autoadesiva antichizzata, idonea ad essere applicata su materiale di pregio. Parallelamente, si è provveduto a proteggere i foglietti volanti manoscritti (note, lettere, appunti ecc.) presenti in molti esemplari, inserendoli in apposite tasche, poi ricollocate all'interno dei volumi di appartenenza.

Conclusioni

Portate a compimento le fasi strettamente legate al progetto, il Gruppo di lavoro ha continuato la sua attività, indirizzandola alla diffusione della conoscenza di questo importante patrimonio scientifico antico.

Sono state avviate diverse iniziative quali seminari e visite guidate. Nel corso del 2012 è stato anche pubblicato un sito dedicato specificamente al Fondo rari (www.iss.it/rari) dove far confluire tutte le informazioni relative alla raccolta inclusi i servizi, le attività e gli eventi. La partecipazione a seminari e congressi, sia con interventi diretti che tramite la presentazione di poster, è stata occasione ulteriore per pubblicizzare il Fondo e le attività svolte per valorizzarlo.

In occasione delle visite guidate è stata sempre esposta una selezione dei volumi posseduti, alcuni suddivisi per sezioni tematiche (anatomia, acque minerali, botanica ecc.), altri scelti perché ritenuti significativi per le immagini contenute o per la pregevolezza delle legature. Ogni evento ha avuto una connotazione specifica, correlata al contesto ed ai fruitori.

Tra i servizi offerti le visite guidate, con esposizione ragionata degli esemplari, vengono allestite solo su richiesta non trattandosi di una attività istituzionale. La Biblioteca offre inoltre la possibilità di consultare gli esemplari posseduti, previa autorizzazione del Direttore, e fornisce, su richiesta, immagini digitali del Fondo senza la filigrana, limitatamente all'utenza interna che voglia utilizzarle per la propria attività lavorativa (comunicazioni a convegni, pubblicazioni scientifiche ecc.).

Conclusa la prima fase dell'operazione di valorizzazione e diffusione della raccolta, sono allo studio nuove iniziative che possano dare ulteriore visibilità al Fondo. Ad oggi, l'obiettivo principale è quello di digitalizzare integralmente una selezione ragionata degli esem-

plari posseduti per poterli condividere con la comunità scientifica, sia attraverso il catalogo in linea che con l'adesione ai principali aggregatori di risorse digitali a testo completo, nazionali (Internet Culturale) ed europei (Europeana).

Le fotografie che illustrano questo articolo sono di Luigi Nicoletti (Settore attività editoriali, Istituto superiore di sanità).

NOTE

¹ I termini cronologici convenzionalmente assunti per identificare il libro antico a stampa sono la metà del secolo XV (invenzione della stampa) ed il 1830, considerato l'anno spartiacque tra il libro antico e il libro moderno. Cfr. GIUSEPPINA ZAPPELLA, *Il libro antico a stampa: struttura, tecniche, tipologie, evoluzione*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

² PAOLA SALVI, *Miologie canoviane*, "La nostra ricerca per la salute di tutti. 1934-2004", Roma, Istituto Superiore di Sanità, 2004, p. 35-39.

³ PAOLA SALVI, *Gli artisti e l'anatomia*, "Annali della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Perugia che pubblicano gli Atti della Accademia Anatomico-Chirurgica", 95 (2005), p. 79-99.

⁴ VILMA ALBERANI – OFELIA MASCIOTTA, *La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità*, "Biblioteche biomediche di Roma", Quaderni di Biblioteche Oggi, 2 (1986), p. 15-49.

⁵ Successivamente convertito nella Legge 7 giugno 1934, n. 992.

⁶ M.T. BERRUTI, *I cinquant'anni della Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità*. "Annali dell'Istituto Superiore di Sanità", 22 (1986), 4, p. 1163-1166.

⁷ VILMA ALBERANI – OFELIA MASCIOTTA, *La Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità*, cit.

⁸ La Fondazione "Emanuele Paternò" fu istituita presso l'Istituto Superiore di Sanità con decreto luogotenenziale 10 maggio

1945, n. 426. Cfr. GIUSEPPE PENSO, *L'Istituto Superiore di Sanità dalle sue origini ad oggi*, Roma, Tipografia Regionale, 1964.

⁹ <http://www.iss.it/site/SebinaOpac_iss/Opac>.

¹⁰ *Rendiconti dell'Istituto Superiore di Sanità*, XXIII (1960), pt. II: XIX.

¹¹ *Disegni anatomici di Antonio Canova*, a cura di M. Pantaleoni, Roma, Istituto Superiore di Sanità Fondazione Emanuele Paternò, 1949.

¹² G. VITIELLO – M. TARANTO, *70 anni dell'Istituto Superiore di Sanità*, "Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità", 17 (2004), 7/8, p. 3-7.

¹³ Uno degli obiettivi del progetto consisteva nella produzione di un volume a carattere monografico su un argomento attinente alla raccolta. Il volume, a cura di Rosalia Ferrara, è liberamente accessibile all'indirizzo <http://www.iss.it/binary/bibl/cont/LIBRO_BOTANICO_COMPLETO.pdf>.

¹⁴ Gruppo di lavoro per la valorizzazione e la conservazione del Fondo rari della Biblioteca dell'Istituto superiore di sanità, *Catalogo del Fondo Rari della Biblioteca*, Roma, Istituto Superiore di Sanità, 2010. "I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità". Quaderni 6-7; *Vol. 1: edizioni dei secoli XVI-XVII; Vol. 2: edizioni dei secoli XVIII-XIX*. Il catalogo è liberamente accessibile agli indirizzi <<http://www.iss.it/binary/publ/cont/QUADERNOSEI.pdf>> (v. 1); <<http://www.iss.it/binary/publ/cont/quad7.pdf>> (v. 2).

¹⁵ *Catalogo dei libri antichi*, a cura di Graziella Borgia e Maria Valenti, Roma, Istituto Superiore di Sanità, 1979.

¹⁶ INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, *ISBD(M): International Standard Bibliographic Description for Monographic Publications*, London, IFLA Committee on Cataloguing, 1974.

¹⁷ INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, *ISBD(A): International Standard Bibliographic Description for Older Monographic Publications (Antiquarian)*, London, IFLA International Office for UBC, 1980.

¹⁸ M. VENIER – A. DE PASQUALE, *Il libro antico in SBN*, Roma, Editrice Bibliografica, 2002 (Bibliografia e Biblioteconomia).

¹⁹ *Guida alla catalogazione in SBN – Libro antico*, Roma, ICCU, 1995.

DOI: 10.3302/0392-8586-201304-043-1

ABSTRACT

The Library of the Istituto Superiore di Sanità (ISS) – Italian National Institute of Health holds a special collection of over 1000 valuable rare books, dated between the XVIth and the XIXth centuries, constituting an important historical part of its bibliographic heritage. A special mention deserve the 17 amazing anatomical drawings by the sculptor Antonio Canova (1757-1822) and the Italian Mineral Waters Collection.

Thanks to a project carried out between 2008 and 2010 – funded by the ISS and partly by the Italian Ministry of Education, University and Research (MIUR) – the ISS Library has had a chance to promote and enhance the knowledge of this remarkable heritage.